

la Commissione ancora un ultimo tentativo per metterci d'accordo anche in questa questione.

Egli ha veduto come la Commissione in questa discussione, e il relatore anche prima di questa discussione, siano animati dal massimo desiderio di aiutarlo nella buona opera sua. Voglio quindi augurarmi, che non ci vorrà negare la sua amicizia anche nel cercare di appagare in qualche modo questi impiegati, i quali hanno pur diritto a vedere accolta qualcuna delle loro proposte. Si è detto che troppi altri impiegati si dovrebbero accontentare se accettassimo queste proposte.

Ebbene, signori, perchè no? Non è oggi giusto che tutti coloro, che si trovano agli stipendi o ai salari di qualcuno, cerchino di migliorare la propria condizione, di elevare questo salario, e cerchino soprattutto di non essere soggetti all'arbitrio? Perchè questo solo, in fin dei conti, è quello che si domanda!

Spero adunque che, come in tutto il resto, anche in questo punto ci metteremo d'accordo, chè se tale accordo non si potrà conseguire la Commissione lascia giudice la Camera sopra questa questione. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimandato a martedì prossimo.

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dare lettura delle domande d'interrogazione pervenute alla Presidenza.

Del Balzo Girolamo, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della mariniera per sapere con quali criteri venga attuata la legge sulla emigrazione per la parte che si riferisce alla scelta dei commissari, piuttosto che fra i medici della mariniera, fra i luogotenenti di vascello.

« Camera. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi per sapere in qual modo intendano provvedere alla ripresa delle comunicazioni marittime postali tra Civitavecchia e Golfo Aranci da ieri interrotte per effetto della ostruzione di quel porto.

« Garavetti, Giordani-Apostoli,
Pala, Pais, Carboni-Boj. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri per sapere se il Governo si è reso conto dell'effetto che il *trust* della navigazione, che si sta preparando sotto la guida del signor Morgan, eserciterà sul trasporto degli emigranti che dall'Europa, ed in particolare dall'Italia, si recano negli Stati Uniti; e per sapere se il Governo italiano prevede che il Governo americano farà una legge che limiti il trasporto di emigranti alla bandiera americana.

« M. Pantaleoni. »

Presidente. Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno ai termini del regolamento.

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare, avendo chiesto di rispondere subito alla seguente interrogazione dell'onorevole Montemartini « per sapere se sia vero che l'autorità di pubblica sicurezza di Pavia abbia tratto in arresto un ammalato degente nella Clinica neuropatica annessa all'Ospitale di quella città, contro il parere del direttore medico della Clinica stessa. »

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Nella clinica neuropatica annessa all'ospedale di Pavia (amministrata da un Consiglio di cui è benemerito presidente l'onorevole interrogante) fu ricoverato tempo fa un signore di Como. Il giorno 2 maggio arrivò d'improvviso alla prefettura di Pavia da quella di Como un mandato di cattura contro questo disgraziato, siccome imputato di turpe reato, coll'incarico di curarne l'esecuzione.

Il delegato di pubblica sicurezza si recò pertanto dal direttore della clinica per far luogo all'arresto: ma l'egregio professore dichiarò subito che era pericoloso per la salute del ricoverato il procedere al suo arresto, che assolutamente egli credeva di dovere come medico esprimere un avviso contrario a tale atto. Il prefetto di Pavia si affrettò allora a far conoscere l'ostacolo incontrato alla prefettura di Como, affinchè ne desse notizia alla sua volta al procuratore del Re di quella città; ma questi replicò che si dovesse senz'altro eseguire l'ordine dell'arresto. E il 4 il delegato di pubblica sicurezza si ripresentava alla clinica per arrestare il ricoverato imputato: ma il direttore della clinica alla sua volta, consapevole della propria responsabilità, affermando sempre che non si poteva arrestare il ma-